

DOCUMENTI D'ARCHIVIO PER LA STORIA UNGHERESE: UNA NOTA ORIENTATIVA*

Andrea Carteny
Sapienza Università di Roma

L'articolo introduce al tema della documentazione archivistica ungherese e all'orientamento alle istituzioni produttrici, cartacee e digitali, quali l'Archivio nazionale ungherese (MNLOL), l'Archivio della capitale Budapest (BFL), gli archivi nazionali per gli studi sulla Shoah (il progetto EHRI), con una nota conclusiva relativa alla documentazione dell'Archivio di storia militare.

Parole chiave: archivi, piattaforme digitali, regno d'Ungheria, antisemitismo, storia militare

The article introduces the topic of Hungarian archival documentation and the orientation around the institutions which produce files, both paper and digital, such as the Hungarian National Archives (MNLOL), the Archives of the capital Budapest (BFL), the national archives for Shoah studies (the EHRI project), with a concluding note concerning the documentation of the Military History Archive.

Keywords: archives, digital platforms, Kingdom of Hungary, antisemitism, military history

1. Introduzione

L'archivistica è un ambito scientifico tradizionale nei contesti statuali caratterizzati da solide e antiche istituzioni (politiche, religiose, comunitarie) strettamente interconnesso con la fondazione e lo sviluppo delle biblioteche. La Corona di Santo Stefano,¹ il regno cristiano fondato dal grande sovrano magiaro che volle

* Si presenta qui la versione integrata del contributo "Gli archivi per la storia d'Ungheria" pubblicato nel volume *Documenti d'archivio e altre fonti*, a cura di Giovanna Motta (Roma 2022), dedicato a Beatrice Romiti.

¹ In generale, all'interno di una vasta storiografia, per la storia millenaria d'Ungheria in lingua italiana si veda Hanák 1996.

la conversione dal paganesimo al cattolicesimo delle tribù degli Arpadi intorno all'anno 1000, è dunque lo Stato all'interno del quale sono state fondate le istituzioni e gli enti produttori della documentazione d'archivio e di raccolta di materiale librario. Lo Stato ungherese vede, a seguire, il periodo storico di riferimento nella corte umanistica e rinascimentale del re Mattia Corvino e della regina Beatrice d'Aragona, nel secondo Quattrocento (1458-90), quando con la biblioteca *augusta* corviniana venne raccolta nella capitale del regno magiaro di Buda un tesoro documentario paragonabile alle grandi biblioteche dell'Europa occidentale.² Poco più di un trentennio dopo la morte del grande re magiaro, però, si chiuse quella che nella cultura ungherese venne definita “la porta della vita” (*az élet kapuja*), quando lo scontro esiziale del re cristiano ungaro-polacco Luigi II Jagellone contro le armate musulmane del sultano Solimano (detto il Magnifico) nella pianura presso Mohács aprì quella che si chiamò la “tripartizione” d'Ungheria, divisa tra la zona che rimane sotto occupazione turca (l'Ungheria centro-meridionale), l'Ungheria superiore (attuale Slovacchia) restante sotto controllo asburgico (con la corona di Santo Stefano rivendicata da Ferdinando d'Asburgo, fratello dell'imperatore Carlo V) e il principato di Transilvania, autonomo tributario del sultano ottomano. Proprio la Transilvania diventava un punto di riferimento per la documentazione della cancelleria del regno corviniano portata con sé nella capitale Gyulaférvár, Alba Iulia, dalla regina Isabella.³

La storia moderna d'Ungheria seguiva in qualche modo anche le vicende delle istituzioni transilvane, oltre a quelle della corona asburgica, fino al primo Settecento, quando al termine della riconquista cattolica iniziata con la fine dell'assedio musulmano di Vienna (1683) e la successiva liberazione di Buda (1686), cadeva sotto dominio asburgico l'intero territorio del regno d'Ungheria, incluso il principato transilvano (1711) a seguito della resistenza ungherese *kuruc*. Verso la metà del Settecento, dopo la guerra di successione austriaca e grazie a Maria Teresa, l'Ungheria ritrovò la propria centralità nel contesto imperiale. Con il dispotismo illuminato, dunque, e in seguito con la “lotta per libertà” (*szabadságharc*) ungherese, quale “risorgimento” nazionale, tutte le istituzioni moderne dello Stato – le accademie, le università, le biblioteche e gli archivi – trovarono fondazione e sviluppo insieme alla ricostruzione materiale e spirituale, segnando la storia dell'Ungheria moderna.⁴ All'interno di un sistema archivistico

² La biblioteca raccolse fino a tremila “corvinae”, codici di differenti discipline e lingue. Si vedano: Tanner 2009; Csapodi, Csapodiné Gárdonyi 1981.

³ Si veda Motta 2002.

⁴ Per la storia dell'Ungheria moderna e contemporanea, all'interno di una vasta letteratura sul tema, si veda in italiano Biagini 2006.

misto, oltre agli archivi di istituzioni autonome – come le università e le chiese – gli archivi principali sono quello nazionale e quello della capitale Budapest.⁵

2. L'Archivio Nazionale Ungherese, il MNLOL

La principale istituzione di documentazione archivista da menzionare è naturalmente l'Archivio Nazionale Ungherese Archivio Statale, MNLOL (*Magyar Nemzeti Levéltár Országos Levéltára*).⁶ Fondato nel 1756 nell'allora capitale del regno Pozsony-Pressburg, l'odierna Bratislava, l'Archivio si trasferì a Buda nel 1784 e nell'attuale sede nel 1923. Tutta l'area fu duramente colpita durante i bombardamenti della Seconda guerra mondiale e poi nel 1956 durante la rivoluzione e la repressione che seguì. Fin dagli inizi, dalla fondazione teresiana e il trasferimento e lo sviluppo giuseppino, gli archivi sotto i sovrani illuminati asburgici raccolsero la documentazione di amministrazione statale: la finalità fu naturalmente di poter raccogliere in un solo luogo gli atti dell'amministrazione centrale, delle strutture economiche e finanziarie e quindi anche documenti d'archivio familiari. L'archivio nazionale ungherese, il *Magyar Nemzeti Levéltár*, contiene l'archivio statale (*Országos Levéltára*) e coordina la rete di archivi provinciali delle contee (*megye*) costituenti l'amministrazione statale dell'Ungheria. Dal 2012, infatti, anche la documentazione prodotta dalle istituzioni cittadine e municipali del paese è stata incorporata negli archivi centrali del MNLOL. Raccogliendo il materiale da ogni regione del paese, questo archivio rappresenta una fonte imprescindibile per la conoscenza e l'approfondimento di ogni campo di studi riguardanti l'Ungheria e consta di 73 mila metri lineari (divisi in sezioni e fondi documentali ordinati su principio storico, cronologico, per istituzione amministrative e tipo di documenti), di collezioni di microfilm per circa 63,5 milioni di pagine e vaste raccolte di carte, mappe, fotografie e immagini. Il materiale d'archivio prodotto prima del 1945 è stato ordinato in sezioni identificate attraverso le lettere alfabetiche maiuscole: la sezione marcata ad esempio con la lettera "K" raccoglie la documentazione prodotta tra il 1867 e il 1945 dagli organi di governo e dalle corti centrali (in particolare dal gabinetto del capo dello stato, del primo ministro, dal parlamento, dai ministeri e dalle organizzazioni e agenzie governative e statali), quella con la "P" raccoglie i documenti provenienti da archivi di famiglia, da società e istituzioni varie.

Oltre alle funzioni archivistico-amministrative, quest'istituzione organizza conferenze, mostre ed eventi culturali pubblici.

⁵ Cfr. <https://www.eleveltar.hu/kereses?selectedTab=structure> (ultimo accesso: 21.09.2023).

⁶ Cfr. il sito web ufficiale: <https://mnl.gov.hu> (ultimo accesso: 21.09.2023).

3. L'Archivio della Capitale Budapest, il BFL

L'Archivio della Capitale, BFL (*Budapest Főváros Levéltára*) raccoglie documentazione di ogni tipo riguardante Budapest come capitale d'Ungheria. I documenti qui presenti – a partire dalla riconquista asburgica della città di Buda dal dominio ottomano nel 1686 – erano inizialmente raccolti dall'ufficio del sindaco della città e poi dalla cancelleria municipale. Con i provvedimenti del XVIII secolo la raccolta archivistica viene resa maggiormente efficiente: con l'unificazione delle città di Buda e Pest nella nuova capitale Budapest i due archivi cittadini vengono riuniti nel 1887 prima nella nuova sede municipale di Újvárosháza e poi alla svolta del secolo nelle caserme Károly. Durante le distruzioni della Seconda guerra mondiale una parte della preziosa documentazione fu conservata negli spazi della Basilica di Santo Stefano, mentre nel periodo post-bellico altre sedi temporanee vennero allestite per il centenario dell'unificazione di Buda e Pest. Tra la fine degli anni Novanta e i primi anni del XXI secolo finalmente l'archivio trova la sua sede attuale nei 23 mila mq di via Teve, nel XIII quartiere di Pest, dove custodisce 36 mila metri lineari di documenti.⁷

In ambito di archivistica digitale, il BFL ha promosso iniziative importanti, tra cui spicca l'archivio digitale di Miklós Ybl,⁸ il grande architetto dell'Ottocento ungherese: l'iniziativa online dell'archivio presenta la documentazione relativa ad oltre cento opere architettoniche pianificate e realizzate nell'Ungheria del tempo, con carte, planimetrie, disegni e progetti digitalizzati.

4. Gli archivi nazionali per gli studi sulla Shoah: il progetto EHRI

Gli archivi nazionali, insieme alle iniziative pubbliche e alle attività editoriali, negli ultimi anni hanno portato avanti progetti nazionali e internazionali di digitalizzazione e condivisione di documentazione digitale. Tra le più importanti collaborazioni nell'ambito degli studi sull'antisemitismo e sull'Olocausto è da menzionare la partecipazione al progetto dell'*European Holocaust Research Infrastructure EHRI*, il portale di accesso informativo e documentale sulla Shoah in Europa.⁹ Il contributo ungherese a questo progetto è considerevole: oltre alle copie di documentazione nel tempo raccolta da istituzioni dedicate alla Shoah – come i documenti versati dal *Magyar Országos Levéltár* all'*United States Holocaust Memorial Museum* per rispondere alla *Claims Conference International Holocaust Documentation Archive* e contribuire alle richieste della *Conference on Jewish Material Claims Against Germany*,¹⁰ istituita nel 1951 per la restituzione

⁷ Si veda il sito web ufficiale: <https://bparchiv.hu> (ultimo accesso: 21.09.2023).

⁸ Cfr. <https://ybl.bparchiv.hu> (ultimo accesso: 21.09.2023).

⁹ Cfr. <https://www.ehri-project.eu> e <https://portal.ehri-project.eu> (ultimo accesso: 21.09.2023).

¹⁰ Cfr. <https://www.claimscon.org> (ultimo accesso: 21.09.2023).

dei beni e delle proprietà sottratte durante l'Olocausto dai rappresentanti delle 23 più grandi organizzazioni ebraiche – il materiale digitalizzato inventariato e disponibile attraverso il portale documenta la politica ungherese dal Compromesso austro-ungarico alla Seconda guerra mondiale inclusa.

Nel portale EHRI viene posta in evidenza la documentazione della summenzionata sezione K di grande interesse: ad esempio, per quanto concerne i *records* degli affari esteri,¹¹ quelli della Legazione ungherese a Stoccolma (1920-45)¹² in particolar modo per il periodo 1938-44; quelli della Legazione ungherese in Vaticano (1920-44);¹³ quelli dell'Agenzia ungherese presso la Società delle nazioni e il Consolato generale a Ginevra (1920-45).¹⁴ Sono presenti inoltre i documenti generale e della presidenza della Camera bassa e dell'Assemblea nazionale¹⁵, particolarmente importanti per le politiche antisemite degli anni Trenta e Quaranta, nonché la documentazione governativa del capo del governo e del consiglio dei ministri:¹⁶ sia la documentazione dell'ufficio del primo ministro (1867-1945)¹⁷ sia i protocolli e le bozze di proposta governativa discusse dal Consiglio dei ministri (1910-44),¹⁸ riportanti anche le veline e le bozze dei documenti relativi al periodo 1930-38 altrimenti perduti. Si segnalano infine i documenti ministeriali: quelli del ministero ungherese degli interni, come il fondo dell'ufficio del ministro (1938-44)¹⁹ sulle informative e sulle politiche antiebraiche, e i documenti classificati (1938-44) come report di polizia, informazioni su attivisti politici, sulle minoranze nazionali e sugli ebrei;²⁰ del ministero dell'industria (1935-48),²¹ che raccoglie parte delle attività del precedente ministero del commercio; del

¹¹ Cfr. Nagy (a cura di) 2003. *Külügyminisztérium levéltára*, 2 voll., Budapest, MOL.

¹² Cfr. https://portal.ehri-project.eu/units/hu-002739-mnl_ol_k_101 (ultimo accesso: 21.09.2023). *Magyar Nemzeti Levéltár Országos Levéltár*, MNL OL K 101, 1920-1945, 60 fasc., 67 voll.

¹³ https://portal.ehri-project.eu/units/hu-002739-mnl_ol_k_105 (ultimo accesso: 21.09.2023). MNL OL K 105, 1920-1944, 46 fasc., 40 voll., 6,99 metri lineari.

¹⁴ Cfr. https://portal.ehri-project.eu/units/hu-002739-mnl_ol_k_107 (ultimo accesso: 21.09.2023). MNL OL K 107, 1920-1945, 139 fasc., 62 voll., 21,4 metri lineari.

¹⁵ Cfr. https://portal.ehri-project.eu/units/hu-002739-mnl_ol_k_2 (ultimo accesso: 21.09.2023). MNL OL K 2, 1867-1945, 716 fasc., 1 box, 437 voll., 125,1 metri lineari.

¹⁶ Cfr. Szűcs 1958.

¹⁷ Cfr. https://portal.ehri-project.eu/units/hu-002739-mnl_ol_k_26 (ultimo accesso: 21.09.2023). MNL OL K 26, 1867-1945, 1406 fasc., 216 voll., 212,74 metri lineari.

¹⁸ Cfr. https://portal.ehri-project.eu/units/hu-002739-mnl_ol_k_27 -MNL OL K 27 (ultimo accesso: 21.09.2023). 1910-1944, 145 fasc., 17 voll., 21,9 metri lineari.

¹⁹ Cfr. https://portal.ehri-project.eu/units/hu-002739-mnl_ol_k_148 (ultimo accesso: 21.09.2023). MNL OL K 148, 1938-1944, 6 box, 1202 fasc., 406 voll., 196,77 metri lineari.

²⁰ Cfr. https://portal.ehri-project.eu/units/hu-002739-mnl_ol_k_149 (ultimo accesso: 21.09.2023). MNL OL K 149, 1938-1944, 327 box, 49 voll., 41,7 metri lineari.

²¹ Cfr. https://portal.ehri-project.eu/units/hu-002739-mnl_ol_k_239 (ultimo accesso: 21.09.2023). MNL OL K 239, 1935-1948, 14 box, 4 voll., 1,82 metri lineari.

sottosegretario (1936-1938) al ministero del commercio e dei trasporti Aurél Halla,²² importante per il ruolo organizzativo e logistico durante l’applicazione di normative antisemite; del ministero dell’agricoltura (1889-1944),²³ importante per le politiche di restrizione e di esproprio ai danni della popolazione ebraica durante gli anni Trenta e Quaranta; dei documenti classificati della direzione del ministero delle finanze (1871-1944),²⁴ importanti per il ruolo giocato dal ministero nella sistematica espropriazione di beni privati agli ebrei sotto il ministro Lajos Reményi-Schneller (1938-44).

5. Una nota conclusiva: la documentazione archivistica militare ungherese

La documentazione militare in Ungheria riveste un ruolo considerevole, quale eredità del periodo austro-ungarico e delle vicende che hanno visto lo stato magiaro al centro dei principali conflitti europei. Il principale fondo documentale militare è naturalmente quello dell’Archivio di Storia Militare (*Hadtörténelmi Levéltár*)²⁵ interno all’Istituto e Museo di Storia Militare con sede nella cittadella di Buda.²⁶ Quest’istituzione raccoglie solo documentazione militare e mantiene una delegazione archivistica permanente a Vienna, presso il *Kriegsarchiv* austriaco, per orientare i ricercatori nei meandri del reperimento e della consultazione dei documenti dell’esercito austro-ungarico.²⁷ A Vienna, infatti, è presente anche un’altra delegazione degli archivi nazionali e di stato presso gli analoghi archivi austriaci (l’*Haus-*, l’*Hof-* e lo *Staatsarchiv* includente la competenza relativa anche alla politica comune austro-ungarica delle finanze presso il *Finanz-* e l’*Hofkammerarchiv*), dove in base all’accordo sugli archivi condivisi di Baden – siglato nel 1926 – l’Austria ha la custodia anche della documentazione ungherese dal 1526 al 1918 all’interno degli archivi della monarchia asburgica condivisi con l’Ungheria sulla base del comune patrimonio culturale e storico delle due nazioni.²⁸

Ci sono poi interessanti documenti militari anche in altri archivi. Una certa documentazione militare (poco conosciuta e utilizzata) è presente negli archivi

²² Cfr. https://portal.ehri-project.eu/units/hu-002739-mnl_ol_k_245 (ultimo accesso: 21.09.2023). MNL OL K 245, 1936-1938, 9 box, 1,08 metri lineari.

²³ Cfr. https://portal.ehri-project.eu/units/hu-002739-mnl_ol_k_184 (ultimo accesso: 21.09.2023). MNL OL K 184 1889-1944, 7722 box, 5106 voll., 1314,16 metri lineari.

²⁴ Cfr. https://portal.ehri-project.eu/units/hu-002739-mnl_ol_k_256 (ultimo accesso: 21.09.2023). MNL OL K 256, 1871-1944, 37 fasc., 16 voll., 5,92 metri lineari.

²⁵ Cfr. <https://militaria.hu/hadtortenet-intezet-es-muzeum/hadtortnelmi-leveltar> (ultimo accesso: 21.09.2023).

²⁶ Cfr. <https://militaria.hu> (ultimo accesso: 21.09.2023).

²⁷ Cfr. <https://m.militaria.hu/adatb/leveltariuj/node/270> (ultimo accesso: 21.09.2023).

²⁸ Cfr. <https://www.statearchives.gv.at/tasks-and-organisation/the-hungarian-archival-delegation.html> (ultimo accesso: 21.09.2023).

ecclesiastici (soprattutto documentazione relativa alle richieste e indagini per la dichiarazione di morte dei soldati dispersi in guerra).²⁹ L'Archivio di Budapest (BFL), infine, custodisce lasciti di individui e famiglie di grande interesse: è il caso del diario di János Gunesch, prigioniero di guerra in Italia dal 1915 al 1920, ora in pubblicazione in ungherese e italiano.³⁰ Inoltre l'archivio nazionale e l'archivio di Budapest hanno digitalizzato e messo a disposizione le liste della leva militare tra XIX e XX.³¹ Gli archivi centrali conservano materiale di un certo interesse militare,³² spesso – ma non solo – a seguito di lasciti, donazioni e acquisizioni particolari. In alcuni fondi provinciali dell'archivio nazionale, ad esempio nel caso di Veszprém, sono pervenuti anche i documenti sui sussidiati per ferite subite in guerra o per la perdita di un parente (pensioni per vedove, per orfani, o per invalidità),³³ o sono stati destinazione di lasciti di grande interesse militare.³⁴

Bibliografia

Biagini, Antonello Folco 2006. *Storia dell'Ungheria contemporanea*. Milano. Bompiani.

Csapodi Csaba, Csapodiné Gárdonyi, Klára 1981. *Bibliotheca Corviniana. The Library of King Matthias Corvinus of Hungary*. Budapest. Corvina – M. Helikon.

Gunesch, János 2022. *Naplóm a harctérről és a hadifogságomból 1915-16-17 [Il mio diario del campo di battaglia e della mia prigionia di guerra 1915-16-17]*. Budapest - San Martino del Carso. Nagy Háború Kutatásáért Közhasznú Alapítvány – Gruppo Speleologico Carsico.

Hanák, Péter 1996 (a cura di Giovanna Motta e Rita Tolomeo). *Storia dell'Ungheria*. Milano. FrancoAngeli.

Motta, Giovanna 2002. *Regine e sovrane: il potere, la politica, la vita privata*. Milano. FrancoAngeli.

Nagy, Ferenc (a cura di) 2003. *Külügyminisztérium Levéltára I. A Magyar Országos Levéltár segédletei, 2 voll.*, Budapest.

²⁹ Cfr. https://nagyhaboru.blog.hu/2021/09/13/in_nomine_domini (ultimo accesso: 21.09.2023).

³⁰ Il diario (quale documento d'archivio disponibile in: BFL XIV.332), è edito a cura di Balázs Juhász in Gunesch 2022.

³¹ Cfr. <https://adatbazisokonline.hu/adatbazis/katonaallitas> (ultimo accesso: 21.09.2023).

³² È il caso di menzionare l'interessante documentazione dell'addetto militare ungherese a Roma durante il fascismo, László Szabó (presente in: MNL OL, K100.) quale fonte preziosa di studio dei rapporti militari italo-ungheresi.

³³ Cfr. https://nagyhaboru.blog.hu/2021/09/09/osszetort_emlekezet (ultimo accesso: 21.09.2023).

³⁴ In quello di Veszprém si trova la documentazione di Károly Kratochwill (in: MNL VeML, XIV.10.), comandante del IV reggimento *honvéd* durante la Prima guerra mondiale, attivo sul Carso, poi comandante della Divisione Sicula (Székely Hadosztály). Si ringrazia per queste indicazioni il collega dell'ELTE e amico prof. Balázs Juhász.

Szücs, László (a cura di) 1958. *A miniszterelnökség levéltára*. Budapest. Levéltárak Országos Központja.

Tanner, Marcus 2009. *The Raven King. Matthias Corvinus and the Fate of His Lost Library*. New Haven (Conn.). Yale University Press.